



“ LUGLIO 2007 ”

Sabato 7 Primo Sabato del mese- Ora Mariana ore 16- 17,30.  
 Venerdì 6 Primo Venerdì del mese Adorazione Eucaristica (9 - 12 <> 16 - 17,30).  
 Ore 17: S. Rosario, ore 18: S. Messa e Vesperi.  
 Venerdì 13 Giornata Mariana turni di preghiera 9<>12, 16<>17,30.

◁> **Tutte le altre attività comunitarie sono sospese** ▷

CINEMA  
NON  
SOLO

VI AUGURA  
**BUONE  
VACANZE**  
e vi aspetta  
ad Ottobre



La Redazione  
ringrazia  
di cuore tutti i  
collaboratori:  
chi scrive,  
chi impagina,  
chi stampa  
e soprattutto chi  
consegna  
il nostro  
giornale.

Eccoci ancora una volta all'estate :  
come sempre, in Agosto e Settembre *Partecipare* non uscirà.  
Saremo di nuovo con voi il 1° ottobre.

Da tutta la redazione \* **BUONA ESTATE A TUTTI !!!** \*

**AIUTO FRATERO**



Si ricorda che nel periodo estivo, come tutti gli anni il "Centro Ascolto" resterà chiuso; riprenderà il normale servizio a partire dalle ore 16,00 di **Lunedì 10 settembre.**

Si invitano tutti i parrocchiani a **non portare in parrocchia fino a settembre indumenti** : in questo periodo non siamo in grado di smistarli e non abbiamo neppure spazio per immagazzinarli. *Grazie.*



**ATTENZIONE LA MESSA DELLE ORE 12 E QUELLA VESPERTINA DELLE ORE 18 DELLA DOMENICA E DEI GIORNI FESTIVI, NEI MESI DI LUGLIO E di AGOSTO, SONO SOSPESSE.**

**RIPRENDERANNO DOMENICA 2 SETTEMBRE**

**LUGLIO-AGOSTO: -ORARIO SANTE MESSE**

**Sante Messe Festive : ore 8,00 - 11,00 .**

**S. Messe Feriali : ore 8,00 (in cappellina) - 18,00.**

La chiesa è aperta dalle ore 7,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,00; la Domenica chiude alle 13.

La cappellina di via Gasperi resta aperta, con orario continuato, dalle ore 7,30 alle 19; la Domenica chiude alle 13.

Notizie dalla  
comunità



www.sangervasioeprotasio.it

**SANGERVASIO**

Anno XIV  
N° 140  
Luglio 2007

**PARTECIPARE**

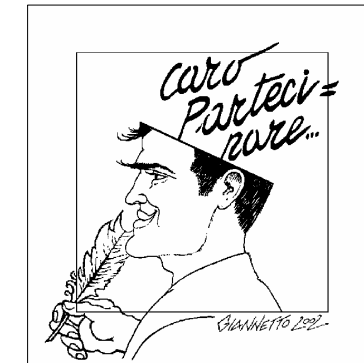
Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE -Tel. 055 587642

Il sondaggio pre-estivo rivela che in vacanza coi genitori ci vanno più volentieri i figli che non i genitori medesimi. I quali, persa ogni speranza di vedere il pupo barbuto scomparire per un po', sognano disperatamente la fuga.

Strano destino il loro: è tutta la vita che vogliono scappare di casa, prima come figli adesso come genitori. Una generazione di carcerati, insomma, cresciuta con padri ancora posseduti dal principio d'autorità e finita poi nelle grinfie di giovani tiranni ubriachi di comodità.

E' naturale che i loro posatissimi figlioli, che anche in vacanza dicono di cercare soprattutto il relax, non sgommino via neppure d'estate. Quale campeggio o villaggio turistico può offrire servizi di cucina, biancheria e discrezione che garantisce gratis una famiglia moderna e accessoriata di casa al mare o in

montagna ? Solo i romantici si ostinano a credere che i viaggiatori on the road del passato sognassero l'avventura per spirito di libertà: in realtà fuggivano da un padre che gli negava le chiavi della sof-



fitta e da una madre che non gli svegliava alle tre del pomeriggio con la brioche e cappuccino. Non avendo goduto di genitori ideati, lo sono diventati loro, ma il risultato non sembra premiarli troppo. Gli andrà meglio da nonni, vedrete: scapperanno insieme ai nipotini. La voglia di fuga non è una novità: fa parte del bagaglio

del genere umano. Ma è cambiato il nostro giudizio, la percezione che sempre più spesso non si tratti di una vigliaccata, ma di un'autodifesa, in un mondo dove si scappa stando fermi dalle proprie responsabilità. Rimedi ? Un sogno, una speranza, una sveglia collegata al sistema nervoso. Almeno una pompa che aspiri questa patina collettiva di sconfitta e ridia un po' di forza ai nostri pensieri.

Bertrand Russel diceva: "Gli innocenti non sapevano che la cosa era impossibile e per questo la fecero". E' vero. A cambiare il mondo saranno gli ingenui che si rifiutano di credere che sia ridotto così male. Grazie a tutti di cuore. E da parte mia la promessa che andremo avanti insieme finchè continueremo a sopportarci. E a divertirci. Buone vacanze.

Don Marcello

# "La Santa dell'Amore non amato"

Esperienza di arte e di fede nella bella mostra dedicata alla santa fiorentina

All'interno delle celebrazioni per il IV centenario della morte di Maria Maddalena de' Pazzi (avvenuta il 25 maggio 1607), il Seminario Arcivescovile di Firenze ospita una mostra iconografica dal titolo *Maria Maddalena de' Pazzi. La Santa dell'Amore non amato*, che permette di approfondire la significativa vicenda spirituale dell'ultima figura fiorentina canonizzata dalla Chiesa (1669). La vicenda terrena di questa mistica carmelitana (1566-1607), è priva di eventi sul piano sociale, ma la sua vita claustrale è segnata da fatti miracolosi e da fenomeni extrasensoriali (estasi e visioni, pare più di 400) che, per la varietà, la durata e la partecipazione psichica, impressionano le consorelle, i direttori spirituali e le persone più vicine all'ambiente conventuale. La sua fama è decisamente centrata sulle eccezionali esperienze mistiche, per le quali è universalmente nota come una delle maggiori estatiche dell'età moderna. Talvolta venivano registrati i più abituali dialoghi spirituali con le consorelle così come sotto dettatura venivano trascritte lettere riguardanti soprattutto la riforma della Chiesa. Il profondo spiritualismo di Maria Maddalena de' Pazzi e le trascrizioni delle sue meditazioni estatiche sono il perno di un cospicuo filone letterario religioso.

Scopo dell'esposizione è quello di portare alla conoscenza di un più vasto pubblico la sua eredità spirituale, attraverso la rappresentazione iconografica stratificata nelle diverse stagioni della biografia di Caterina de' Pazzi (che con i voti prese il nome di Maddalena) dall'adolescenza fino alla maturità e tramite le più significative espressioni figurative degli artisti del suo tempo, ma anche di quello successivo. Francesco Curradi

(1570-1661) fu il pittore ufficiale della Santa già dal 1610: sue sono le immagini che influenzarono tutti gli artisti successivi; ma già agli inizi del terzo decennio del '600 la Santa fu evocata secondo originali soluzioni figurative dagli artisti al servizio dei Barberini, primi tra i quali Andrea Sacchi ed Andrea Camassei.

Al Seminario sono esposti 28 dipinti antichi dei secoli XVII e XVIII, 2 legni dipinti e 14 reliquie della Santa (tra cui un paio di scarpine, una cuffia, il guanciale su cui morì e vari oggetti di culto). Le opere provengono dal Monastero delle Suore Carmelitane di Careggi, a eccezione di alcuni oli



su tela provenienti dal Museo dell'Opera del Duomo di Prato (Livio Mehus), dall'Abbazia di San Miniato al Monte (Francesco Conti), dalla Galleria degli Uffizi (Andrea Sacchi) e da tre collezioni private. Tre sono i motivi iconografici peculiari della vicenda di Santa Maria Maddalena de' Pazzi: la sua ascesi mistica, l'afflato celebrativo degli anni della Beatificazione e della Canonizzazione, la Santa intesa come simbolo della Chiesa romana che riafferma il suo magistero spirituale dopo il Concilio di Trento. Suor Costanza Morelli, una delle sue consorelle scrive: *in tempo di sua vita ebbe spesso di simili eccessi e andava per il convento esclamando: "Amore, Amore, Amore, non amato né cono-*

*sciuto!" Incitava le anime che venissero ad amar Gesù e incontrando le monache le prendeva per mano, e non si zittiva finché non le dicevano di voler amare questo Signore e talvolta, prendendo le fune delle campane, suonava a fuoco d'amore, chiamando le anime che venissero ad amare Dio. E a vederla in tali eccessi, accendeva a questo amore.*

Come ha sottolineato il direttore del Seminario, il messaggio della Santa è attuale perché l'uomo è oggetto di un amore smisurato che supera la sua conoscenza, l'amore divino che non contraddice la natura umana ma ne offre piuttosto la chiave interpretativa, essendo in grado di decifrarne il mistero, di illuminarne il destino, di soddisfarne le aspirazioni.

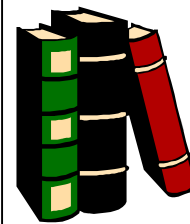
Il suo fervore mistico ci giunge come un appello a voler considerare l'amore "non conosciuto" per scoprirlo "vita vitale", sorgente di una rinascita spirituale. Per dirla con una espressione dei giorni nostri: "Cristo svela l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima dignità" come ci ha ripetuto continuamente Giovanni Paolo II (tra l'altro formato alla spiritualità carmelitana) nel suo storico pontificato. La Santa lo diceva a modo suo:

*O Amore, Amore! O Amore, che non sei né amato né conosciuto! .. O anime create d'amore e per amore, perché non amate l'Amore? E chi è l'Amore se non Dio, e Dio è l'amore? Deus charitas est!.*

La mostra e il catalogo (ed. Polistampa) sono curati da Piero Pacini, autore di numerosi studi sulla Santa.

## **Maria Maddalena de' Pazzi. Santa dell'Amore non amato"**

Dal 19 maggio al 20 luglio 2007  
Seminario Arcivescovile  
lungarno Soderini, 9  
Tutti i giorni: 10-12.30 / 16-18.30  
Sabato e festivi: 10-13  
Lunedì chiuso  
**INGRESSO GRATUITO**



UN  
LIBRO  
AL  
MESE

Suggerimenti per la lettura sotto l'ombrellone

Jeanne Harris - *Chocolat*

Finalmente una scrittrice dotata di "sense of humor" e capace di fustigare i benpensanti ! La storia è semplice e illuminante : durante la Quaresima, l'apertura di una "cioccolateria" da parte di una sconosciuta di passaggio porta lo scompiglio in uno sperduto paese della Francia. Dopo qualche giorno di timida attesa, numerose persone decidono di accogliere l'invito di questa dispensatrice di "dolci tentazioni". L'autrice, con un linguaggio colorito e accattivante, riesce a far emergere i desideri repressi dei paesani, mentre sullo sfondo si odono le voci dei "difensori dei costumi", che finora hanno imposto un morigerato stile di vita. La gola è uno dei peggiori vizi capitali, ma se si tiene troppo a freno si rischia di produrre guai ancora maggiori. Pure lo scontro fra "stanziali" e "nomadi" contribuisce a movimentare questo romanzo pieno di spirito e di gioia di vivere.

La storia mi è sembrata particolarmente adatta per rallegrare la prossima estate, che si preannuncia afosa e rovente. Buona lettura !

Antonia Arslan - *La Masseria delle allodole* - Rizzoli

Questo romanzo si ispira a episodi del "genocidio" del popolo armeno avvenuto nel 1915 in territorio turco. In quell'anno, approfittando della concomitanza della prima guerra mondiale, il governo dei "giovani turchi" consentì l'esodo forzato degli armeni verso il deserto siriano, determinando così lo sterminio di oltre un milione di persone. Il racconto prende lo spunto dalla storia della sua famiglia, che visse in prima persona quella tragedia. Nonostante il diretto coinvolgimento l'autrice ricostruisce quegli eventi con levità e distacco, descrivendo ora l'orrore della pulizia etnica, ora il delicato rapporto esistente fra i protagonisti di questa drammatica vicenda storica.

Questa grande massa di persone, in maggioranza donne e bambini in marcia verso l'ignoto in apparente rassegnazione come agnelli verso il macello, (gli uomini erano stati in gran parte già "liquidati"), rappresenta quella larga parte dell'umanità condannata al sottosviluppo e all'emarginazione nell'indifferenza dei media e dei governi. Indimenticabile la scena dell'ultimo banchetto nella masseria con la migliore porcellana, in attesa dell'esodo preannunciato.

Un romanzo allo stesso tempo potente e tenero, che avvince e commuove.-

Kim Edwards - *Figlia del silenzio* - Garzanti

Negli Stati Uniti questa "opera prima" ha venduto tre milioni di copie, trattando con delicatezza femminile il tema della diversità. La storia, incredibile, è ispirata a un fatto realmente accaduto : una donna partorisce due gemelli in casa in una notte di bufera aiutata dal marito medico e dalla sua assistente. Il maschio è sano, mentre la femmina ha la sindrome di Down. Il padre, per quieto vivere, decide di affidare la bambina all'infermiera perché la porti in un istituto, dicendo alla moglie che è nata morta, ma la ragazza non rispetta la consegna e decide di farle da madre.

Il romanzo racconta la vita di queste due famiglie parallele : paradossalmente quella "normale" che ambiva alla tranquillità si sgretola nel rimpianto e nel senso di colpa, mentre l'assistente, nonostante i sacrifici, ha molte soddisfazioni dalla figlia adottiva.

Il finale della storia è sorprendente e ci dà una lezione esemplare : accogliere sempre la vita e le situazioni apparentemente problematiche. Un libro davvero affascinante.

Gianpaolo

**Nota:** Il primo libro potete trovarlo nella nostra biblioteca, gli altri due potete acquistarli presso le Edizioni Paoline, in piazza Duomo dove otterrete lo sconto presentando questa copia di Partecipare

**ATTENZIONE !**

LA BIBLIOTECA PARROCCHIALE  
E' APERTA FINO AL 15 LUGLIO  
( IL MARTEDI E IL VENERDI  
DALLE ORE 16,30 ALLE 19 ).  
DOPO LA PAUSA ESTIVA  
RIAPRIRA'  
IL 10 SETTEMBRE